

SAGGISTICA

Le nuove sfide sociali della famiglia e dei servizi

Tra i primati (di cui andare poco fieri) detenuti dal nostro Paese appare quello della spesa per le politiche familiari in rapporto al PIL: poco più dell'1%, ben al di sotto della media dei Paesi UE.

Queste percentuali, costruite dall'OCSE, tengono in considerazione sia la spesa diretta, sia i benefici fiscali accordati alle famiglie. Un sistema fiscale e di welfare, dunque, che non vede la famiglia e non vede le numerose difficoltà che le famiglie italiane devono affrontare, soprattutto con la crisi

economica che dal 2008 affligge ormai l'intera economia mondiale. Difficoltà che risultano palesi da una prima analisi sull'andamento delle nascite: un dato che è ormai diventato strutturale, l'Italia da oltre trent'anni è ben al di sotto del tasso di sostituzione della popolazione. Sempre meno bambini, sempre più anziani, sempre più persone inattive. Una situazione che non viene affrontata ma che tuttavia non appare sostenibile né nel lungo né, ormai, nel

breve termine.

La famiglia in Italia. Sfide sociali e innovazioni nei servizi (Carocci 2012, 2 volumi, pp. 566, Euro 54,00), il poderoso rapporto inserito nella collana dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia, (e presentato a Roma lo scorso Maggio, in occasione della "Giornata internazionale della famiglia"), analizza questo e altri fenomeni che caratterizzano le famiglie italiane, soprattutto i fenomeni relativi alla progressiva depauperizzazione, e i fenomeni che interessano le fami-

glie migranti e quelle con anziani fragili. Analizza, inoltre (soprattutto nel secondo volume), alcune buone pratiche nella conciliazione "famiglia-lavoro" e nella cura degli anziani fragili, tessendo

le linee strutturali di quello che viene presentato come il "Piano nazionale per la famiglia".

Un Piano quanto mai urgente (e quanto mai promesso, anche se finora disatteso), basato su un welfare familiare che possa essere **relazionale** (che riconosca cioè la specifici-

tà della relazione familiare e la sostenga come tale), **sussidiario** (che sia capace di sostenere la domanda e la diversificazione dei servizi secondo la logica dell'opportunità, e non della competizione) e **societario** (che coinvolga a pieno titolo i soggetti della società civile, quali imprese, fondazioni, attori del Terzo Settore, privato sociale, ecc.).

Il curatore del volume, Pierpaolo Donati, docente di Sociologia della famiglia all'Università di Bologna, sostiene come sia necessario, anzi urgente, sottoscrivere anche nel nostro Paese una vera e propria "Alleanza italiana per la famiglia", basata su nove principi:

- ① Promozione della cittadinanza sociale della famiglia, con il riconoscimento della famiglia come soggetto sociale;
- ② Promozione di una serie di politiche centrate sul nucleo familiare, e non sugli individui;
- ③ Promozione di una serie di politiche dirette al nucleo familiare, con l'obiettivo di riconoscere e sostenere la funzione sociale della famiglia;
- ④ Costruzione di un sistema fiscale equo nei confronti della famiglia;
- ⑤ Promozione di interventi che mirino a sostenere la famiglia, e non a sostituirla (sussidiarietà);
- ⑥ Promozione di interventi che mirino a sostene-



re la solidarietà interna della famiglia e tra le famiglie, sostenendo l'insieme delle reti associative;

⑦ Promozione di un welfare familiare che non sia di stampo assistenzialistico, ma che miri all'empowerment delle famiglie e delle loro capacità;

⑧ Costruzione e promozione di "Alleanze locali per la famiglia", sul modello tedesco, capaci di promuovere la partecipazione diretta e la creazione di servizi che siano realmente di prossimità ai bisogni delle famiglie;

⑨ Monitoraggio dei provvedimenti legislativi e valutazione d'impatto familiare della legislazione.

Tali principi possono essere riassunti, in forma sintetica, attraverso l'assunzione dell'approccio *family mainstreaming* in un'accezione più ampia rispetto a quella della UE, che utilizza lo stesso *family mainstreaming* esclusivamente come criterio valutativo. Nel "Piano nazionale per le politiche familiari" il *family mainstreaming* è utilizzato come strumento operativo e come criterio ispiratore per strutturare un sistema di welfare e un sistema fiscale che riconosca e promuova la specificità della relazione familiare nella sua complessità e totalità. Una sfida non solo per l'Italia, ma, oseremmo dire, per l'Europa intera.

Lorenza Rebuzzini

Paolo Padrini Facebook, Internet e i digital media

San Paolo 2012,
pp. 96, € 10,00.

Chi ha paura della foresta virtuale? Parte da questo interrogativo l'analisi di Paolo Padrini sul "bosco incantato" rappresentato da Facebook, Internet e i digital media. Cosa rappresenta Facebook, il social network più diffuso al mondo, per i ragazzi di oggi? Cosa significa per loro "esserci" con un profilo ben determinato, una foto, delle Tag? Ancora: ha un senso per i genitori diventare a tutti i costi "amici" dei figli? Per non parlare della questione del "tempo" passato su Internet: siamo sicuri che staccandoli da un Pc la loro "connessione" sia finita? Ma è poi vero che la vita che conta non sia quella online (connessa), ma quella offline (disconnessa)? E se fossero invece degli spazi di vita e non di fuga? Se fossero invece luoghi di relazioni (autentiche o no, né più né meno di quelle faccia a faccia)?

Forse un testo un po' controcorrente rispetto ai timori diffusi di tanti genitori, un testo che accoglie l'oggi in positivo e apre spazi di futuro. L'autore è un sacerdote piemontese nato nel 1973, licenziato

in Teologia pastorale con indirizzo Comunicazioni, collaboratore del Pontificio consiglio per le comunicazioni sociali, fondatore di *Mediacath* e ideatore dell'applicazione *iBreviary*. Capace di dominare la tecnologia e modellarla a seconda dello scopo, è un prete-parroco che ha deciso di vivere nell'oggi soprattutto dei giovani e delle loro famiglie, trascorrendo settimane in campo, utilizzando all'occorrenza l'iPad e l'iPhone, convinto che la tecnologia non si possa disgiungere dalla vita di oggi, ma il cui uso deve essere "intelligente".

Il volume – un breve ma efficace saggio di 96 pagine – nasce dal contatto con i genitori e gli educatori di cui ascolta e condivide ansie e interrogativi circa la vita dei figli e il loro futuro. «Credo che la foresta di Biancaneve ci aiuti, in parte, a comprendere e a problematizzare la realtà del mondo nel quale si trovano a vivere i nostri figli».

Al testo è associato un blog tematico (<http://genitorieinternet.blogspot.com>), attraverso il quale sarà possibile aggiornarne i contenuti, incontrare l'autore, proporre nuovi argomenti di riflessione e discussione.

Maria Teresa Pontara Pederiva

